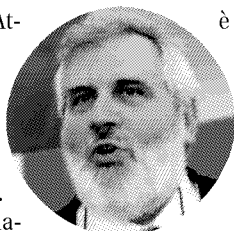


Banche Occhi puntati su Cariverona

Unicredit, scatto finale di Vita e Gros-Pietro

Ultime trattative per il nuovo presidente. Palenzona in Mediobanca

■ La corsa per la presidenza di Unicredit è alle battute finali. Quattro i nomi in lizza: Angelo Tantazzi (ex presidente di Borsa Italiana), Gian Maria Gros Pietro (candidato anche per la provincia di Torino alla Compagnia di San Paolo), Giuseppe Vita (al vertice di Allianz Italia) e Massimo Tonomi, presidente di Borsa proposto dall'*headhunter* Egon Zehnder. In pole attualmente sono l'ex numero uno di Eni e Atlantia e il manager con una lunga esperienza in Germania. Domani nuovo summit delle Fondazioni, allargato ai soci privati, con l'obiettivo di arrivare a una posizione comune. Nella stessa giornata è in calendario un comitato governance nel quale si giungerà probabilmente a una posizione condivisa sia in merito al nuovo presidente che sulla lista a 19 componenti del nuovo board, prima della scadenza prevista per lune-



di 16 aprile. Tre giorni dopo il cda prenderà atto delle indicazioni e saluterà l'attuale presidente Dieter Rampl. Mentre il vicepresidente di Unicredit, Vincenzo Calandra Buonaura, è chiamato a raccogliere le diverse indicazioni dell'azionariato per arrivare a un candidato condiviso, l'altro vicepresidente Fabrizio Palenzona prosegue la sua opera di mediazione a 360 gradi. Ieri pomeriggio si è recato in Mediobanca, istituto dal quale dovrebbe dare le dimissioni in virtù della norma sull'*interlocking*. Nell'incontro che ha preceduto la pausa pasquale le fondazioni non hanno raggiunto un'inten-

sa, anche perché frenate da un confronto serrato su chi, tra gli enti più piccoli, debba fare un passo indietro in un board che sarà ridotto a 19 componenti. Ne potrebbero fare così le spese Manodori e la Fondazione Bds, mentre a Cariverona, Crt e CariMonte potrebbero andare 6 posti in consiglio. Decisiva infine la posizione dell'ente scaligero guidato da Paolo Biasi che ancora non ha assunto una posizione definitiva sul successore di Rampl. Non è da escludere, infine, che oltre al fondo di Abu Dhabi Aabar (primo azionista col 6,5%), in corsa per una vicepresidenza, anche BlackRock e Capital Research rivendichino una poltrona.

MEDIAZIONE
Fabrizio
Palenzona
[La Presse]

